

RIFORME IN PARLAMENTO E POLIZIA NELL'UNIVERSITA'

In questi giorni l'università é stata ancora una volta al centro all'attenzione delle forze politiche e della stampa in tutto il paese. I motivi sono vari:

1°) Al governo si patteggia un accordo su alcuni punti della riforma universitaria.

2°) Trovato un parziale accordo la polizia interviene nell'università per far tacere gli studenti.

3°) Il ministro Sullo si dimette.

A Napoli, in particolare, il 19/3, il giorno dopo che si era realizzato il compromesso della maggioranza sulla legge universitaria, la polizia ha invaso la università ed ha chiuso l'aula magna sede del M.S. Le dimissioni del ministro Sullo evidenziano l'instabilità dell'equilibrio creatosi nel governo tra le frange reazionarie (che nella situazione di arretratezza dell'università trovano lo spazio per la conservazione del loro potere) e le forze che, in quanto legate alle centrali economiche del capitalismo avanzato, sono interessate per la conservazione del loro potere, alla razionalizzazione delle strutture sociali e in particolare dell'istruzione superiore.

Che significa in questa <sup>situazione</sup> l'intervento della polizia?

Significa che in questo momento si porta avanti una razionalizzazione delle strutture produttive a favore del capitale monopolistico privato e di Stato. Questo comporta una crescente centralizzazione delle decisioni politiche e prevede come condizione ineliminabile il consenso delle forze sociali alle scelte del potere economico<sup>e</sup> del suo Stato.

A questo scopo, per portare gli sfruttati a "partecipare" allo stesso sistema che organizza il loro sfruttamento, entrano in gioco le forze "democratiche" di sinistra, che lottano contro la destra economica, solo in quanto questa rappresenta un freno all'ammodernamento funzionale, alle rinnovate esigenze del capitale (loro fine é quello di conservare, perfezionandolo, il sistema dello sfruttamento di una classe sull'altra). Quando il consenso non c'è, esso viene creato con la forza (polizia, fascisti). Il M.S., lottando per la comprensione più generale dei rapporti fra le strutture economiche e le forze politiche della società classista, si pone contro la politica dei vecchi e nuovi baroni dell'università, contro le proposte di cogestione del governo e quelle di autogestione della sinistra ufficiale. Il nostro obiettivo é ancora quello di organizzare un centro di riferimento a livello universitario che si muova su una linea di reale alternativa alle proposte del governo e della sinistra ufficiale, e che sia in grado di porsi come momento di contraddizione permanente all'interno di una società divisa in classi.

IL MOVIMENTO STUDENTESCO

OGGI, ORE 10.30, ALL'UNIVERSITA' CENTRALE

ASSEMBLEA GENERALE

3169